

dine radiotelegrafico di dirigere verso il Gargano per congiungersi al *Marsala*, nave ammiraglia.

Nè il gruppo *Marsala-Bixio* nè il gruppo *Quarto* arrivarono in tempo per prendere contatto col nemico che già da tempo era in ritirata su Sebenico.

La sezione c. t. *Nulla e Ardente* uscì da Brindisi alle ore 3 del 24 maggio con l'incarico di perlustrare la costa albanese per la scoperta delle basi di rifornimento dei sommergibili da S. Giovanni di Medua a Porto Palermo. Al largo di Capo Rondoni diede caccia senza risultato ad un sommergibile nemico avvistato, e più tardi nel golfo del Drin fu attaccato da due idrovolanti austriaci.

I due c. t. *Borea e Espero* (incaricati di rimorchiare fin verso il loro punto d'agguato intorno a Cattaro i sommergibili *Nereide e Velella*) rientrarono a Brindisi rispettivamente alle 6^h,30 e alle 7^h,55. Il primo dei due caccia riferì di aver dovuto mollare il rimorchio a 30 miglia da Cattaro in seguito ad avvistamento di luci sospette, e che sulla via del ritorno fu inseguito da una squadriglia di 4 siluranti non identificate¹. L'*Espero* uscì nuovamente dal porto alle ore 10,30 unitamente alla *Città di Palermo*, inviata (come già era stato disposto per la *Città di Messina* uscita alle 9^h,30) in crociera di vigilanza verso Cattaro in sostituzione

¹ Non risulta nulla al riguardo di questo incontro dai documenti austriaci.